

Comunicato stampa

Berna, 13 dicembre 2018

## **L'Associazione dei Comuni Svizzeri respinge la dannosa Iniziativa contro la dispersione degli insediamenti**

**L'Iniziativa contro la dispersione degli insediamenti, in votazione il 10 febbraio 2019, è un'inutile e statalistica ingerenza nel margine d'intervento dei comuni in materia di pianificazione territoriale. Oltre ad essere nociva per i comuni, lo è anche per la popolazione e l'economia. Il Comitato dell'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS) raccomanda pertanto di respingerla.**

L'Iniziativa federale popolare contro la dispersione degli insediamenti persegue in pratica un blocco delle zone edificabili, visto che la sua approvazione comporterebbe un immediato congelamento della superficie complessiva delle zone edificabili in Svizzera. Nuove zone edificabili sarebbero ammesse unicamente a condizione che altrove venga tolta dalla zona edificabile una superficie di dimensioni almeno equivalenti. L'iniziativa vuole inoltre sancire nella Costituzione quali edifici e impianti possono ancora essere realizzati al di fuori delle zone edificabili. L'ACS respinge un'ingerenza così radicale e centralistica nella pianificazione del territorio. Il progetto non riflette in alcun modo la comprovata ripartizione delle competenze tra Confederazione, cantoni e comuni. I comuni perderebbero qualsiasi margine di manovra e di intervento nella pianificazione del territorio. Ad essere danneggiati non sarebbero solo i comuni, ma l'intera popolazione, l'economia e l'artigianato, ossia tutta la Svizzera. Anche il Consiglio federale e le Camere federali respingono l'iniziativa.

### **Molte richieste vengono già attuate con la LPT 1**

Non sussiste del resto nessuna necessità d'intervento, né sul piano tecnico né sul piano politico: la revisione della Legge sulla pianificazione del territorio (LPT 1) obbliga già i cantoni e i comuni a realizzare uno sviluppo centripeto degli insediamenti e ad adeguare in modo corrispondente i loro piani direttori e regolatori. Prima di procedere all'azzone di nuove superfici, si devono edificare o sfruttare meglio le zone edificabili sfruttate in modo insufficiente o sovradimensionate, le particelle non edificate o le superfici dismesse nelle zone insediative. Le città e i villaggi devono svilupparsi nell'ambito delle zone insediative esistenti, il che frena la dispersione degli insediamenti e tutela le aree coltivate e il paesaggio. Per l'ACS una gestione accurata di una risorsa scarsa come lo è il territorio è fondamentale. Ma prioritaria è l'attuazione della LPT 1, attualmente in piena fase di realizzazione, che costituisce una sfida più che sufficiente per i cantoni e i comuni.

### **C'è il rischio di grande incertezza giuridica**

Un blocco completo delle zone edificabili renderebbe impossibile uno sviluppo adeguato dei comuni. Sarebbe inoltre necessario spostare zone edificabili al di là dei confini comunali e cantonali, violando così il principio di territorialità e creando nuove incertezze sul piano giuridico e pianificatorio. L'approvazione dell'iniziativa provocherebbe in tutta la Svizzera, praticamente da un giorno all'altro, un'enorme incertezza giuridica nel campo della pianificazione del territorio. Ai fini di un'esecuzione giuridicamente sicura, in particolare dal punto di vista comunale, questo va evitato a tutti i costi.

### **Contatto:**

*Hannes Germann, presidente, consigliere agli Stati, tel. 079 401 00 01*

*Christoph Niederberger, direttore, tel. 078 654 64 06*